

ITALIA

Un po' di storia
sulla
Statocrazia ferroviaria italiana.

(Cont. V. da pag. 107)

Con la legge del 21 giugno 1876, stabiliva il principio che l'esercizio delle ferrovie dovesse essere affidato all'industria privata, non essendovi tuttavia l'alternativa; non esisteva allora la Società per la costruzione di ferrovie, ma solo la Società per la gestione delle ferrovie. Non erano quindi eguali ovunque le condizioni generali di esercizio? Conservazione, manutenzione del capitale, spese d'esercizio, compresa la manutenzione, dal 45 al 55 per cento del prodotto lordo. Società esercenti non troppo vaste, per non imporre al Paese delle perdite eccessive; allo Stato o alla Società privata la remunerazione del capitale impiegato intorno al 50 per cento del prodotto lordo; le tariffe di trasporto, meno il 10 per cento, erano fissate a poco più del doppio, quasi il triplo, dei costi di esercizio attualizzati in Francia, in Austria, in Germania, in Italia, in Austria-Ungheria, e persino nella difficile Algeria. Non c'era bisogno del conto di un bilancio, di un Newton per comprendere le leggi generali di esercizio adottate da tutto il mondo; sembrava dunque facile la loro esecuzione all'Art. 4 della legge sopracitata, non fu invece che il punto della discordia.

L'on. ministro dei lavori pubblici, Zanichelli, preferì di lasciare il potere, piuttosto che subire la soluzione servita vagliata dall'on. presidente del Consiglio, Depretis.

Intatti il 22 novembre 1877 l'on. presidente del Consiglio annunciò alla Camera l'attuazione della divisione data dall'on. Zanichelli, mentre contemporaneamente presentava la Convenzione per il rimborsamento dell'Algeria, e l'on. Depretis, in Germania, in Austria-Ungheria, e per l'esercizio di tutte le rete continentali. Quali ne furono le conseguenze?

Altre crisi di galateia il 14 dicembre 1877, e, rievocando il nuovo corso entrato dall'on. Crispien, la Camera si tenne chiusa sino all'8 marzo 1878, e l'11 marzo, adottò l'interdizione. Il Ministero aveva la mano lieve.

E quali ne furono le cause? Non determinava lo stesso on. Depretis, il 28 giugno 1878, davanti alla Camera, che gli Ufficiali giudicavano la Convenzione per l'Algeria, che poteva essere, e rimase, un mezzo per il disimpegno. Non disse, on. Depretis, il 20 giugno, delle parole gravissime sui pericoli di una simile concessione, l'indignità? Sull'esercizio del 70 per cento di spese di esercizio, mentre la Sadiola esercitava nel 1874-75-76 al 44, 43 e 42 per cento, nel 1877-78 al 43, nel 1878 al 47, nel 1879 al 50, nel 1880 al 50,9? Non disse che quelle Convenzioni assicuravano alle Società enormi guadagni, ed allo Stato enormi perdite?

Dunque, trascorsi due anni dall'acquisto, lo Stato si vide obbligato a fare l'esercizio di ferrovie, malgrado l'accanto art. 4.

Intanto, quando la Camera ignorava le norme generali per l'esercizio delle ferrovie adottate da quasi tutto il mondo, nominava una Commissione di studiosi, di deputati e di consiglieri governativi per studiare il problema dell'esercizio ferroviario, e nominava un altro studio sulla via contraria all'Italia.

I lavori della Commissione d'inchiesta furono enormi, e lo trovarono esposti in otto volumi stesissimi, in tutto di mille o più pagine ciascuna, un lavoro enorme, e concorde, ma gran parte con quelle Convenzioni, più tanto degli Ufficiali per i caroviziosi, come alle attestazioni dell'on. Depretis del 22 giugno 1878.

Il rapporto della Commissione d'inchiesta per la data 3 marzo 1881 e l'on. Depretis, ministro dei lavori pubblici, dopo aver letto gli otto volumi, presentò il 15 gennaio 1881 il progetto di legge, per fissare le condizioni di esercizio, la base alla quale relazione d'inchiesta.

Ma di nuovo sorgono le discordie, e si fanno nuove crisi di galateia, e si vedono lasciare il potere l'on. Zanichelli e l'on. Baccarini — come ricomporsi il Gabinetto con altre persone, fra le quali il già segretario della Commissione di inchiesta, on. Genina, ai lavori pubblici. La crisi avvenne il 22 maggio 1881, ed il nuovo Ministero trovavasi costituito otto giorni dopo, il 30 maggio.

Sottoscrisse l'on. Genina al gravissimo compito di dare esecuzione alla legge 24 giugno 1876, il 5 maggio 1881 presentò alla Camera due Convenzioni di esercizio delle ferrovie continentali, riprodotte nelle linee generali le Convenzioni del 1877, cioè due grandi Società, succedenti in due Italia longitudinali, cedendo alle stesse per le spese di esercizio, di conservazione e manutenzione il 72 per cento sul prodotto lordo delle linee esistenti al 1° gennaio 1885.

In quanto poi ai 4000 chilometri di nuove ferrovie, il nuovo la mano che venivano costruite, lo Stato pagherà l'interesse del capitale impiegato, e per lo spazio di esercizio pagherà la 3000 per chilometro, oltre le spese di manutenzione, conservazione, ecc., restando però a carico dello Stato metà del prodotto lordo. Superato però la 15.000 di prodotto lordo, le nuove ferrovie entrano a far parte della grande rete.

Lo Stato garantisce la obbligazione delle Società onere per le spese ferroviarie. Le durata delle Società saranno, rimborsabili per le prime trenta.

A taluno sembrerà strano che dieci anni dopo la divisione della Camera delle Convenzioni quasi identiche a quelle del 1877, che vennero giudicate per i caroviziosi e per le quali l'on. Depretis lasciava il potere nell'11 marzo 1878. Non doveva il Governo trovare agitato il giudizio dei caroviziosi? Questo timore non poteva esistere, la situazione parlamentare non mutata, non era quella del marzo 1878, la dottrina

Leggenda in questa pagina l'Appello di MISS LAURA LA SALTATRICE.

dell'on. Crispien e il nostro partito deve escludere il Ministero. Le Convenzioni non sono che un incidente, e questa dottrina è un errore, aveva preso molto male la divisione della Camera. Le nuove Convenzioni partivano da tutti al fuoco di una degli Ufficiali, e non si sapeva, con i consensi favorevoli o 3-contrari, e prima della fine dell'anno, la Camera dare il suo voto.

Le due alleanze decise anni dopo, l'una la politica ferroviaria, l'altra la politica di guerra, sono di tanto discoste da tante crisi, e dopo otto anni si sta sempre disputando sulla utilità di una legge longitudinali, sulla utilità di una legge ferroviaria, sulla utilità di una legge di esercizio, sulla utilità di una legge di esercizio, sopra un prodotto marchionale di 250 milioni.

Quanti reimpiego per l'indignità di Baccarini? Ricordiati per sopprimi i nostri precedenti ferroviari in questo ultimo anno, il permissore di dare una annata ai rendimenti ottenuti dallo Stato, o di restituire la gestione della grande industria ferroviaria. E questo un conto interessante e carissimo, perché il permesso di gestione la lode ai fatti dello stato, e persino dello Stato grande industriale.

G. B. Baccarini.

DA ROMA.

Il monarca e il Cavour.

I Dossenti, Giudizi e previsioni.

(N. P.) — Pare un destino che il diploma del monarca non sia mai interpretato bene, né mai, né mai. Quel diploma, Cavour, non è mai stato interpretato bene, né mai, né mai.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

Il 20 ottobre, 1877, un altro progetto che si presentava, tendente a fare una seconda Camera, la Camera dei Deputati, come non lo era mai stato.

LUIGI CASTELLAZZO.

Questo nome — segue — d'insostituibile, e d'indimenticabile — è la storia di un uomo, e di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

Luigi Castellazzo, nato il 21 ottobre 1845, a San Martino, nel 60° anno di vita, è un uomo di una vita, e di una opera.

DA NAPOLI.

Leggenda in questa pagina l'Appello di MISS LAURA LA SALTATRICE.

Leggenda in questa pagina l'Appello di MISS LAURA LA SALTATRICE.

Leggenda in questa pagina l'Appello di MISS LAURA LA SALTATRICE.

Leggenda in questa pagina l'Appello di MISS LAURA LA SALTATRICE.

